

TAPPA della SCELTA

PROTAGONISTI DELLA TAPPA

Questa tappa viene proposta - a seconda delle realtà,- indicativamente negli ultimi anni delle medie e nelle superiori

CARATTERISTICHE DELLA TAPPA

Questa tappa, che riteniamo necessaria - e non opzionale nel percorso di iniziazione cristiana , propone ai ragazzi di continuare il loro cammino di fede attraverso una esperienza di GRUPPO ed un atteggiamento individuale di DISPONIBILITA' e di CONSAPEVOLEZZA.

Questa tappa viene liturgicamente caratterizzata dal gesto della CONSEGNA DEL GREMBIULE, a ricordo del comandamento dell'amore di Gesù, come simbolo della cura che Gesù ha per ognuno e della chiamata al servizio reciproco.

OBIETTIVI DI CONTENUTO: COSA SI FA

- Consolidare il cammino di Chiesa dei ragazzi, attraverso una loro partecipazione attiva e personale, nella consapevolezza che la ricerca e la crescita sono ancora da completare e da sostenere, in un periodo della giovinezza ricco di stimoli e scelte importanti.
- Far alzare lo sguardo e l'orizzonte dei ragazzi verso la parrocchia, la Diocesi e la Chiesa tutta, affinché ognuno dei ragazzi possa fare scelte in base alla propria sensibilità.
- Proporre esperienze "allargate" alle parrocchie vicine ed alle diverse associazioni, per sostenersi a vicenda e per fare a tutti una proposta significativa, anche nelle realtà più piccole e deboli.
- Attraverso uno stile dialogico, ridare la propria fede adulta in maniera esistenzialmente significativa, suscitando nei ragazzi nuove domande, aiutandoli a scorgere la azione di Gesù e dello Spirito nella loro vita.
- Far emergere la bellezza della liturgia cristiana e della Eucarestia in particolare, anche tramite incontri ed esperienze in luoghi significativi di preghiera.
- Fare emergere le attese dei ragazzi, ma anche i loro dubbi di fede e le loro perplessità, invitando ad un cammino di ricerca, nel quale siamo al loro fianco.
- Accompagnare lo sviluppo affettivo, che riveste importanza fondamentale nella adolescenza.

QUALCHE NOTA DI METODO: COME SI FA

- Valorizzando le risorse della vita di gruppo come luogo fondamentale di crescita
- utilizzando linguaggi musicali, artistici, teatrali, virtuali a loro consoni
- Affidando ai ragazzi incarichi in parrocchia
- Riservando per loro spazi accoglienti
- Proponendo ai ragazzi momenti di servizio, sia singolo che collettivo, momenti di vita comune, incontri con testimonianze significative, ma anche continuando a proporre il gioco come strumento educativo.
- Proponendo un accompagnamento individuale e spirituale che aiuti a delineare la propria vocazione cristiana.

COME COINVOLGERE I GENITORI

In questa cruciale fase della vita dei ragazzi, molti genitori si sentono tagliati fuori o spiazzati dai comportamenti dei figli, che devono “morire” alla loro infanzia e “rinascere” come adulti, e quindi mettono in discussione tutto il loro passato. Quindi spesso i genitori sono tentati di rinunciare al loro ruolo educativo, permettendo tutto, e rinunciando a gestire il conflitto, oppure al contrario proibendo tutto compreso la partecipazione del figlio al gruppo

Anche se spesso gli educatori di gruppo sono giovani, e quindi si sentono poco considerati dai genitori dei loro ragazzi, e talvolta sono essi stessi in difficoltà a relazionarsi con loro, pensiamo che in ogni caso la comunità cristiana può e deve:

- favorire l'incontro fra educatori e genitori, che non siano concorrenti ma alleati, ricordando che in adolescenza famiglia e gruppo dei “pari” hanno entrambi valenza educativa
- ricorrere alla competenza educativa di esperti, in occasione di crisi di gruppo o di comportamenti devianti, che sollecitano la attenzione e l'allarme dei genitori
- tenere presente che se i ragazzi confidano agli educatori piccoli o grandi “segreti”, questi in realtà devono essere resi noti alla intera staff degli educatori, che devono discutere sulla eventuale necessità di una comunicazione ai genitori